

Codacons e Codacons Donna lanciano l'Osservatorio sulle Discriminazioni Salariali in occasione della Giornata Internazionale della Donna, un'iniziativa volta a monitorare e contrastare le ingiustizie retributive che ancora oggi penalizzano le donne nel mondo del lavoro

Nonostante la legge imponga la parità di trattamento economico, in molte realtà aziendali le lavoratrici continuano a percepire stipendi inferiori rispetto ai colleghi uomini, pur svolgendo le stesse mansioni e avendo le medesime competenze. I dati più recenti evidenziano un problema strutturale che richiede azioni concrete e immediate.

"La disparità salariale è una violazione inaccettabile dei diritti delle donne e un problema che mina la crescita economica e sociale del Paese. Con il nostro Osservatorio, vogliamo raccogliere segnalazioni e denunciare le aziende che discriminano le lavoratrici, affinché rispondano delle proprie responsabilità davanti alla legge. È ora di dire basta a questa ingiustizia" dichiara il prof. Francesco Tanasi, Giurista e Segretario Nazionale Codacons.

L'Osservatorio avrà il compito di raccogliere testimonianze, verificare le situazioni di discriminazione e, laddove necessario, avviare azioni legali contro le aziende responsabili di trattamenti economici ingiusti.

Secondo il Documento di sintesi CNEL-ISTAT, il mercato del lavoro femminile presenta ancora forti criticità:

Il tasso di occupazione femminile in Italia è inferiore di 12,6 punti percentuali rispetto alla media UE e rimane il più basso tra i 27 Paesi dell'Unione.

Quasi un quarto delle donne occupate (2,5 milioni) si trova in una condizione di vulnerabilità lavorativa, con contratti precari o part-time involontario, rispetto al 13,8% degli uomini. Il gap di genere nel tasso di occupazione è quasi doppio rispetto alla media UE (17,4 punti contro 9,1 punti), rendendolo il più elevato in Europa. Le donne guadagnano in media oltre 6.000 euro in meno all'anno rispetto agli uomini, nonostante il loro livello di istruzione sia mediamente più alto.

La disparità salariale è aggravata da un sistema di welfare carente, che costringe molte donne a rinunciare al lavoro per l'impossibilità di conciliare carriera e famiglia, "Senza un potenziamento dei servizi di welfare, le donne continueranno a essere penalizzate e il mercato del lavoro perderà capacità preziose.



Servono politiche di conciliazione efficaci, come l'estensione del congedo di paternità obbligatorio, un accesso equo ai servizi di cura per figli e anziani, e una trasformazione culturale che renda la parità un valore condiviso. Non possiamo accettare che il carico familiare sia ancora oggi il principale ostacolo all'occupazione femminile" dichiara l'avv. Federica Prestidonato, Presidente di Codacons Donna.

Il Codacons e Codacons Donna chiedono un intervento urgente da parte delle istituzioni per:

- Rafforzare i congedi di paternità obbligatori, affinché la genitorialità non gravi esclusivamente sulle donne.
- Aumentare i servizi pubblici per la cura dei figli e degli anziani, riducendo il peso dell'assistenza familiare sulle lavoratrici.
- Monitorare e sanzionare le aziende che non rispettano la parità retributiva, applicando le norme esistenti in modo più stringente.

Le lavoratrici che ritengono di essere vittime di disparità salariale possono contattare il Codacons inviando un'email a sportellocodacons@gmail.com o scrivendo su WhatsApp al numero 3715201706.

Il Codacons e Codacons Donna proseguiranno questa battaglia con tutti gli strumenti giuridici disponibili, affinché nessuna donna sia più penalizzata sul lavoro per il solo fatto di essere donna.

### Il CODACONS lancia **l'allarme** sui **rischi** dalla **dipendenza digitale**

In occasione della giornata della disconnessione che si celebra il 7 marzo il CODACONS accende i riflettori sui pericoli legati alla dipendenza da dispositivi digitali social media e internet fenomeni che stanno incidendo profondamente sulla salute mentale sulle relazioni sociali e sulla produttività delle persone.



"Siamo sempre più connessi ma sempre meno presenti nella realtà che ci circonda -dichiara il prof. Francesco Tanasi segretario nazionale Codacons- il tempo trascorso sui dispositivi digitali ha raggiunto livelli allarmanti con conseguenze gravi sul benessere psicofisico specialmente trai più giovani. Il rischio di isolamento sociale stress disturbi del sonno e calo della concentrazione è ormai evidente. E' fondamentale promuovere un uso più consapevole della tecnologia, regolando il tempo trascorso online e riscoprendo il valore delle relazioni umane dirette. Il Codacons chiede alle istituzioni di avviare una campagna di sensibilizzazione e di introdurre misure concrete per contrastare la dipendenza da smartphone e social media, anche attraverso programmi educativi nelle scuole. Inoltre invita aziende e lavoratori a sperimentare la disconnessione digitale durante l'orario extra lavorativo per gliorare il benessere e la produttività".



## Sommario

Dal Ministero della Salutepg. 2
Caro bollettepg. 2
Cos'è il canone Rai e quando va
<i>pagatopg. 3</i>
Buoni fruttiferi postali a terminepg. 4
Nuova convenzione con
Confartigianatopg. 4
Auto difettosa e diritto
al risarcimentopg. 5
Bonifici istantaneipg. 5
La truffa del resopg. 6
Energiapg. 7
I dazi e il Codaconspg. 7
Effetto dazi sulle autopg. 8
Isee 2025, le nuove regolepg. 8
Convenzioni del Codacons VdApg. 9

#### In redazione:

Caporedattrice:
Carol Di Vito
Presidente Codacons VdA.
Giampiero Marovino
Vicepresidente:
Carmine Baldassarre
Segretario:
Mario Macaluso
& Vittorio Gigliotti

### Le attività del Codacons Valle d'Aosta



L'incontro con gli anziani del Comune di Nus sul tema: la sicurezza in casa.



### Livelli essenziali di assistenza, i risultati del Nuovo sistema di garanzia

I risultati del monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) per l'anno 2022 attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) sono complessivamente, nell'anno 2022:

- registrano un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) in tutte le macro-aree le seguenti Regioni: Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Puglia e Basilicata;
- una Regione, la Valle d'Aosta, presenta un punteggio inferiore alla soglia in tutte e tre le macro-aree;
- le Regioni Calabria, Sicilia e Sardegna presentano un punteggio sotto soglia nell'area della prevenzione e nell'area distrettuale;
- la Provincia autonoma di Bolzano, l'Abruzzo ed il Molise presentano un punteggio sotto soglia per l'area della prevenzione;
- per la Regione Campania il punteggio sotto soglia è riferito all'area distrettuale.

Il Ministero della Salute rende nota una sintesi dei risultati del monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia per l'anno 2023. I dati mostrano complessivamente che:

- le Regioni Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna registrano un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) in tutte le macro-aree;
- nessuna Regione/P.A. presenta punteggi inferiori alla soglia su tutte le tre macro-aree;
- le Regioni che presentano un punteggio inferiore alla soglia in una o più macro-aree sono:
  - in due macro-aree: Valle D'Aosta (Distrettuale e Ospedaliera), Abruzzo, Calabria, Sicilia (Prevenzione e Distrettuale);
  - in una macro-area: P.A. Bolzano, Liguria e Molise (Prevenzione), Basilicata (Distrettuale).

Caro bollette:

il governo studia un decreto per calmierare i prezzi, ma resta il nodo delle coperture finanziarie

Il caro bollette continua a rappresentare un'emergenza per famiglie e imprese, mettendo sotto pressione il go-

verno, che da giorni lavora a un decreto per contenere l'aumento dei costi energetici. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha annunciato l'intenzione di intervenire, ma il percorso per arrivare a misure concrete si sta rivelando più complesso del previsto.

#### Le misure allo studio

Tra le ipotesi che il governo sta valutando c'è l'eliminazione della differenza di prezzo tra il mercato del gas europeo (indice TTF) e quello italiano (indice PSV). Questa misura potrebbe portare a una riduzione immediata dei costi delle bollette, favorendo un allineamento dei prezzi con il resto d'Europa. Parallelamente, si sta discutendo l'ampliamento del bonus sociale per l'energia, con un possibile innalzamento della soglia ISEE a 15.000 euro, consentendo a un numero maggiore di famiglie di accedere agli sconti in bolletta. Secondo prime stime, questa operazione avrebbe un costo di circa 1,5 miliardi di euro, una cifra che impone al governo di trovare risorse adeguate per finanziare il provvedimento. Un altro punto in esame riguarda il mercato dell'energia elettrica e il passaggio definitivo al mercato libero. Giorgetti ha sottolineato che l'aumento dei prezzi dell'elettricità non è direttamente controllabile dal

governo, ma dipende da fattori esterni, tra cui la volatilità del mercato e le speculazioni. Per questo motivo, l'esecutivo sta valutando eventuali correttivi per tutelare i consumatori più vulnerabili e garantire maggiore trasparenza nelle tariffe applicate dai fornitori.

Le richieste delle associazioni dei consumatori

Di fronte all'aumento delle bollette, le associazioni dei consumatori, tra cui Codacons e Assoutenti, stanno sollecitando il governo affinché intervenga con misure concrete e tempestive. Le famiglie e le imprese, infatti, stanno già subendo gli effetti dell'inflazione e della crisi economica, e un ulteriore rincaro dell'energia potrebbe avere conseguenze pesanti sulla capacità di spesa e sulla competitività delle aziende. Secondo le associazioni, è necessario non solo intervenire con sconti e agevolazioni, ma anche rafforzare i controlli sulle speculazioni nel settore energetico e garantire maggiore trasparenza nelle tariffe. Inoltre, si chiede un'azione più incisiva a livello europeo per regolamentare il mercato dell'energia e ridurre la dipendenza dalle fluttuazioni internazionali.



# COS'E' IL CANONE RAI E QUANDO VA PAGATO

Il Canone Rai è una tassa che sono chiamati a pagare i contribuenti in possesso di un apparecchio televisivo o un altro apparecchio dotato di sintonizzatore per la ricezione dei programmi Rai. Non è sufficiente non guardare i canali Rai o non accendere mai la Tv per essere esentati dal pagamento della tassa. Dal 1° gennaio 2016 è inoltre entrata in vigore la così detta presunzione di possesso della tv nel caso in cui esista un'utenza elettrica ad uso domestico residente. In pratica, da allora il pagamento della tassa avviene tramite la bolletta elettrica, poiché si presume che, in un'utenza domestica, ci sia almeno un apparecchio televisivo che consenta di guardare i programmi Rai. È inoltre bene sapere che il Canone Rai si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione. Proprio la modalità di addebito sulla bolletta elettrica può fornirci una prima importante indicazione su come disdire il Canone Rai in caso di decesso del titolare dell'abbonamento. Vediamo perché.

#### Disdetta canone Rai per decesso: le soluzioni possibili

Dal momento che la tassa dovuta per il Canone Rai è addebitata sulla bolletta elettrica, una delle prime soluzioni può essere quella di disdire il contratto di fornitura elettrica oppure di chiederne una voltura a proprio nome. Entrambe le operazioni possono essere effettuate collegandosi al sito dell'azienda che fornisce l'energia elettrica oppure contattandola telefonicamente. Un'altra possibile soluzione è quella di collegarsi al sito dell'Agenzia delle Entrate e compilare il modulo di dichiarazione sostitutiva in cui l'erede afferma che lui stesso, o altro erede dell'abitazione in questione, è già intestatario di un'utenza per cui è dovuta la tassa. In particolare, bisogna compilare il quadro B della dichiarazione sostitutiva, indicando il codice fiscale dell'erede intestatario dell'utenza elettrica su cui è già addebitato il canone.

#### Quando presentare la domanda

Vediamo allora le modalità di presentazione della domanda e le relative tempistiche. È bene ricordare che la dichiarazione sostitutiva può essere presentata:

- tramite un'applicazione web;
- attraverso un apposito intermediario abilitato come, ad esempio, CAF; commercialisti, ecc. La dichiarazione si considera presentata nella data risultante dalla

ricevuta rilasciata in via telematica dall'Agenzia delle entrate;

- tramite raccomandata senza busta da inviare a a: "Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale I di Torino – Ufficio Canone Tv – Casella Postale 22 – 10121 Torino". Va allegata copia di un documento di identità e la dichiarazione si considera presentata nella data di spedizione risultante dal timbro postale.

#### Cosa prevede il contratto per il rinnovo automatico

Se il contratto prevede il rinnovo automatico, gli obblighi delle parti si protraggono di anno in anno, a tempo indeterminato, salvo che una delle parti non formalizzi la disdetta. Il problema è che la maggior parte di noi quando firma qualcosa, non sempre presta la dovuta attenzione e si accorge delle condizioni soltanto quando arriva il momento di pagare. Di per sé, dunque, il rinnovo automatico non è illecito ma sono necessarie alcune condizioni. Ouando il rinnovo automatico è scorretto Secondo il Codice civile, chi predispone moduli e formulari prestampati deve rendere evidenti le previsioni contrattuali a chi sottoscrive il contratto, richiedendo una seconda firma nella parte finale dove devono essere elencate tutte le clausole vessatorie disseminate nel contratto. In questo modo, il consumatore che si trova davanti un contratto prestampato viene messo nella condizione di prestare maggiore attenzione alle clausole per lui più svantaggiose (le così dette clausole vessatorie che rischiano di creare uno squilibrio tra le parti). Anche le proroghe e i rinnovi taciti sono considerate clausole vessatorie e per questo prevedono la seconda firma: se questa non c'è la clausola è illegittima. Ma anche se la clausola è stata sottoscritta due volte potrebbe essere vessatoria nel caso in cui il termine per la disdetta è troppo anticipato. E' bene chiarire quando il termine si giudica "troppo anticipato": in un contratto annuale, ad esempio per la pay tv, la richiesta di disdetta con sei mesi di anticipo è esagerato; in un contratto decennale (ad esempio quello per la manutenzione dell'ascensore), il termine di 6 mesi per la disdetta non sarebbe considerato eccessivo. Per questo motivo in questi casi è bene rivolgersi ad un esperto per far visionare il contratto prima di arrendersi al tacito rinnovo. Per quanto riguarda le modalità in cui l'avviso per la disdetta deve essere inviato, il legislatore prevede la forma scritta includendo, tuttavia la comunicazione via sms, e-mail (a scelta del consumatore).

#### **BUONI FRUTTIFERI POSTALI A TERMINE**

Vittoria dei consumatori per i buoni postali fruttiferi, il tribunale di Milano condanna le poste al risarcimento

Un'importante vittoria per i risparmiatori emerge dalle recenti sentenze del Tribunale di Milano, che hanno riconosciuto il diritto al risarcimento del danno per i titolari di buoni postali fruttiferi emessi dopo il 2000. Questi buoni, spesso considerati una forma sicura di investimento, si sono rivelati motivo di contenzioso quando Poste Italiane ha eccepito la prescrizione dei titoli, negando il rimborso ai risparmiatori.



- nei casi esaminati, è stato riconosciuto il risarcimento del danno ai risparmiatori, sottolineando la responsabilità di Poste Italiane per la mancata trasparenza.

# Le implicazioni per i risparmiatori

Queste sentenze offrono un importante precedente per tutti i titolari di buoni postali prescritti che ritengano di essere stati pe-

nalizzati. I risparmiatori hanno ora la possibilità di:

- contestare il diniego del rimborso: Rivolgendosi agli organi competenti e facendo valere i propri diritti sulla base delle recenti pronunce;
- richiedere il risarcimento del danno: Dimostrando che l'assenza di informazioni chiare ha impedito loro di riscuotere tempestivamente i titoli.

#### Come procedere?

Chi ritiene di essere stato danneggiato può agire in giudizio o rivolgersi a un'associazione di tutela dei consumatori per ottenere supporto. È fondamentale raccogliere tutta la documentazione relativa ai buoni postali, compresi gli estratti conto e le comunicazioni A ricevute da Poste Italiane.

#### IL PUNTO DELL'ASSOCIAZIONE

Codacons, in qualità di Associazione a tutela dei consumatori e degli utenti, rappresenta un punto di riferimento per decine di consumatori che negli anni si sono rivolti agli esperti consulenti per valutare le possibilità di agire in giudizio contro Poste Italiane, al fine di rientrare in possesso delle importanti somme di denaro investite in buoni postali fruttiferi. Per questo motivo consigliamo a tutti gli interessati di contattarci al fine di esporre la loro situazione!

### La questione della prescrizione

La controversia nasce dal fatto che molti buoni postali emessi nel periodo successivo al 2000 riportavano scarse o ambigue informazioni sulla durata e sulla prescrizione. I risparmiatori, convinti di poter riscuotere l'importo maturato anche oltre i termini indicati, si sono trovati davanti a un diniego da parte di Poste Italiane, che ha invocato la prescrizione prevista dalla normativa vigente. Le recenti pronunce del Tribunale di Milano rappresentano un punto di svolta. I giudici hanno stabilito che:

- le clausole ambigue o insufficienti presenti nei buoni violano il diritto del risparmiatore a un'informazione chiara e trasparente;
- poste Italiane ha l'obbligo di garantire che i sottoscrittori comprendano pienamente i termini di durata e le condizioni di prescrizione dei titoli;

#### **NUOVA CONVENZIONE!**

# ACCORDO DI COLLABORAZIONE interassociativo con CONFARTIGIANATO Valle d'Aosta

Condizioni economiche e di servizio riservate ai soci della Confartigianato Valle d'Aosta accordate dal Codacons Valle d'Aosta (Coordinamento delle Associazioni per la difesa dell'Ambiente e la Tutela dei diritti di utenti e consumatori) Associazione riconosciuta con legge regionale n. 6 del 7 giugno 2004

- 1. L'associato che presenta allo sportello CODACONS di Aosta la lettera di adesione alla CONFARTIGIANATO valida ha diritto ad uno sconto sul costo della tessera Codacons Vda del 20% (venti %) quale socio ordinario acquisendo il diritto di fatto di fruire di tutti i servizi erogati dalla associazione di seguito riportati ai punti 2 3- 4 indicanti le procedure da attuare.
- 2. Informazione gratuita allo sportello su tutte le aree operative trattate dal Codacons Vda di seguito indiciate: acquisti sia in qualità di consumatore che imprenditore, settore bancario finanziario, utenze (luce, gas, acqua telefonia), contratti in genere, locazione acquisto vendita verifica tributi, contenzioso e controversie condominiali, ricorsi Abf e Consob, verifiche CRIF, viaggi e turismo, tutela dei diritti contrattuali, codice della strada multe e sanzioni, sovrain-debitamento.

- 3. Consulenza fornita dall'esperto Codacons Vda che consiglia nei dettagli le procedure da attuare i metodi costi e tempistica.
- 4. Assistenza: assunzione dell'incarico con l'apertura pratica- delega ad agire acquisizione documentazione, memoria dell'assistito nel caso di utilità rilevata dall'esperto Codacons

Costi previsti per tutti i soci Confartigianato con eventuali pareri verbali gratuiti da parte dell'ufficio legale Codacons Vda L'associato Confartigianato/Codacons potrà inoltre avvalersi delle condizioni agevolate su tutti i servizi convenzionati sottoscritti dal Codacons vda, ricevere il notiziario informativo Codacons, partecipare a convegni e serate informative in campo sanitario ambientale, economico e finanziario. Tutte le condizioni su citate sono estese ai famiconviventi dei soci CONFARTIGIANTO Gli operatori di sportello, i volontari del Codacons Vda, i tecnici, i professionisti aderenti al Codacons Vda sono edotti delle modalità dell'accordo e del patto sottoscritto e sono tenuti ad applicarne le condizioni pattuite.



#### AUTO DIFETTOSA E DIRITTO AL RISARCIMENTO

La cessione del mezzo non fa perdere la tutela. La protezione non riguarda il bene in sè ma si riferisce alla posizione debole del consumatore.

Quasi tutti, almeno una volta nella vita, si trovano a dover far fronte all'acquisto di un veicolo nuovo o usato. Ma cosa succede se il veicolo presenta dei vizi? Vendita di un'auto presso la concessionaria Prendiamo, ad esempio, un consumatore che acquista un'auto e, dopo qualche mese, inizia a riscontrare problemi meccanici significativi, come un guasto al motore, non causato da un uso improprio. Decidendo di rivolgersi alla concessionaria, il consumatore invoca la garanzia legale per ottenere una riparazione gratuita o la sostituzione del veicolo. Tuttavia, la concessionaria rifiuta di risolvere il problema, sostenendo che il guasto non rientra nella garanzia.

# Cosa deve fare il consumatore con l'auto difettosa? Può chiedere un risarcimento?

Secondo la legge, se un consumatore acquista un prodotto difettoso, ha diritto a una riparazione o sostituzione gratuita entro due anni dalla consegna del bene. Questo principio si applica anche alle auto nuove. Pertanto, nel caso descritto, se la concessionaria non soddisfa le richieste di riparazione, il consumatore ha diritto a richiedere

la risoluzione del contratto o una riduzione del prezzo.

### Vendita di un'auto usata a un privato

Immaginiamo, invece, che il consumatore decida di vendere l'auto a un altro privato senza rivelare il guasto al motore. In questo scenario, il nuovo acquirente potrebbe invocare la garanzia legale dei beni di consumo e chiedere un risarcimento o la risoluzione del contratto. Anche se il consumatore-alienante non è più il primo venditore, potrebbe comunque essere chiamato a rispondere per la mancata informazione riguardo al difetto del veicolo, soprattutto se era già a conoscenza del problema.

#### Vendita di un'auto usata a un rivenditore

Se il consumatore opta per vendere l'auto difettosa a un rivenditore o concessionario, la situazione cambia notevolmente. Il rivenditore, ben consapevole delle leggi relative alle auto usate, potrebbe offrire una valutazione inferiore per il veicolo. In questo caso, il rivenditore non avrebbe più la possibilità di invocare la garanzia legale sui beni di consumo. Inoltre, il rivenditore potrebbe gestire autonomamente il problema, ad esempio riparando l'auto e poi rivendendola.

In sintesi, il consumatore ha diritto a risarcimenti e riparazioni nel caso di auto difettosa; tuttavia, tali diritti sono principalmente legati alla relazione con il venditore originale e dipendono dal tipo di vendita successiva. Se l'auto viene venduta a un altro privato senza rivelare i difetti, il venditore rischia di dover rispondere per eventuali problemi non dichiarati. Al contrario, se l'auto viene venduta a un rivenditore, le dinamiche cambiano poiché quest'ultimo è informato delle leggi sulle garanzie e può gestire i difetti in modo autonomo.

Inoltre, la Sezione II della Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 23238 del 28 agosto 2024, chiarisce che anche il consumatore che cede un veicolo viziato non perde il diritto alla tutela.

#### ATTENZIONE AI BONIFICI ISTANTANEI

"Truffe online, i bonifici istantanei mettono a repentaglio le Possibilità di recuperare il denaro".

I bonifici istantanei rappresentano una rivoluzione nel mondo dei pagamenti digitali, garantendo trasferimenti immediati di denaro a qualsiasi ora. Tuttavia, questa velocità operativa espone i consumatori a rischi crescenti, in particolare nel contesto delle truffe online. L'impossibilità di bloccare una transazione immediatamente dopo l'invio e la complessità nel recupero delle somme rappresentano gravi vulnerabilità del sistema. Tra le tecniche di frode più diffuse si annovera il cosiddetto spoofing, una pratica che permette ai truffatori di camuffare l'identità del mittente di un messaggio o di una telefonata. Con questa tattica, i malintenzionati si



spacciano per operatori bancari, convincendo le vittime a trasferire denaro o a condividere informazioni sensibili. Una volta effettuato il bonifico, la restituzione dei fondi diventa estremamente difficile, poi-

richiede l'attuale normativa so del beneficiario per procedere al rimborso. Il Codacons ha intrapreso un'azione legale per chiedere interventi più incisivi sul fronte della sicurezza bancaria. L'organizzazione ha sollecitato le autorità competenti a introdurre regole più stringenti per i bonifici istantanei, come la possibilità di bloccare le transazioni fraudolente entro un determinato lasso di tempo. Inoltre, l'associazione ha chiesto agli istituti bancari di adottare strumenti tecnologici avanzati per identificare tempestivamente comportamenti sospetti e garantire una maggiore protezione degli utenti. Per proteggersi, è fondamentale adottare alcune precauzioni, come verificare sempre l'identità del destinatario prima di effettuare un bonifico e diffidare da richieste di pagamento urgenti provenienti da presunti operatori bancari. Inoltre, monitorare frequentemente le transazioni sul proprio conto e utilizzare strumenti antifrode messi a disposizione dalla banca possono aiutare a prevenire piacevoli sorprese. In conclusione, i bonifici istantanei rappresentano una comodità indiscutibile, ma devono essere gestiti con consapevolezza e prudenza. Solo attraverso una combinazione di normative più efficaci, innovazioni tecnologiche e maggiore attenzione da parte degli utenti sarà possibile garantire una sicurezza adeguata in un sistema sempre più esposto alle minacce digitali.

# SEGUICI SU FACEBOOK! cerca Codacons Valle D'Aosta



#### Che cos'è la truffa del reso?

Ormai siamo abituati ad acquistare qualsiasi cosa online e possiamo stare tranquilli perché abbiamo diritto di fare il reso entro 14 giorni.

Per beneficiare del diritto di recesso devono esserci due condizioni:

- L'acquisto deve essere di consumo, cioè effettuato da un consumatore che compra da un venditore professionale. Sono esclusi i contratti tra privati o quelli tra imprese;
- l'acquisto deve essere fatto online (o comunque a distanza: ad esempio per telefono, televendita o sulla pubblica via).

Una truffa, ormai molto comune, riguarda proprio i pacchi mandati indietro

da chi esercita il diritto di recesso.

Funziona così: il consumatore rispedisce il suo acquisto al venditore (privato o un market-place), ma la spedizione non va a buon fine. Qualcosa va storto durante il processo e il pacco arriva a destinazione vuoto. Per il consumatore è difficile dimostrare di avere spedito realmente l'oggetto e non si vedrà restituito il suo denaro.

Come fare un reso in sicurezza? Come scongiurare la truffa del reso? Ecco i nostri consigli per metterci a riparo dai tentativi di frode:

- in caso di reso di dispositivi elettronici è sempre bene annotare il numero di serie. Si tratta del codice identificativo ed è indicato sulla scatola del prodotto. Attraverso questo codice sarà possibile, nell'ipotesi in cui il nostro reso non arrivi a destinazione, bloccare il dispo-

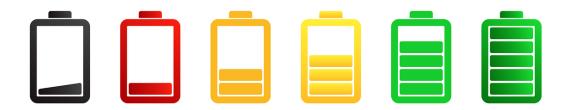
sitivo sporgendo denuncia all'autorità. In questo modo chiunque rubi quell'oggetto non potrà comunque utilizzarlo. La denuncia potrà essere poi allegata alla richiesta di rimborso per dimostrare la propria buona fede;

- per imballare il pacco che si vuole restituire il consiglio è quello di utilizzare scatole integre e non rovinate, di sigillarle utilizzando uno scotch antieffrazione e fotogra-

farle mentre sono su una bilancia;

- un'assicurazione sulla spedizione potrebbe essere la soluzione migliore per evitare scocciature, specialmente nel caso oggetti di alto valore. In caso di furto si potrà infatti richiedere un rimborso pressoché totale. I costi della spedizione certo aumentano, ma per un maggiore sicurezza questa è un'ipotesi da tenere in considerazione.





# ENERGIA IN SVOLTA: 3 MILIARDI PER RISPARMIO BOLLETTE. ECCO IL PIANO

Con l'impennata dei costi energetici che grava su famiglie e imprese, il governo italiano sta elaborando un ambizioso pacchetto di interventi volto a stemperare il caro-bollette e a rilanciare il sistema energetico nazionale. Le misure, per un ammontare complessivo di

circa 3 miliardi di euro nei prossimi sei mesi, rappresentano una risposta urgente a una crisi che si fa sempre più pressante in un contesto internazionale instabile.

#### Il pacchetto di interventi

- Recupero fondi dalle aste ETS: Si prevede di incassare circa 600 milioni di euro dai proventi delle aste del sistema di scambio delle emissioni di CO2, destinando tali risorse sia alle imprese particolarmente energivore sia alle piccole e medie imprese;
- bonus elettrico per le famiglie: Il sostegno diretto, stimato in 1,3 miliardi di euro, sarà erogato sulla base dell'indicatore ISEE. Attualmente, l'aiuto è riservato alle famiglie con redditi fino a 9.530 euro (per chi ha al massimo tre figli), ma si sta valutando l'ampliamento della soglia fino a 15.000 euro;
- eliminazione del differenziale gas: Una misura in fase di definizione prevede l'annullamento del divario tra il prezzo del gas sul mercato europeo (indice Ttf) e quello praticato in Italia (indice Psv), per alleviare ulteriormente il peso delle bollette.

#### Critiche e richieste di riforma strutturale

Nonostante l'urgenza delle misure, le associazioni di tutela dei consumatori, tra cui il Codacons, hanno espresso forti riserve. L'associazione auspica provvedimenti più incisivi contro le speculazioni sul prezzo del gas e una revisione definitiva della tassazione legata agli oneri di sistema.

#### Un punto di svolta?

Mentre il governo si prepara a mettere in discussione il pacchetto al prossimo consiglio dei ministri, l'attenzione resta alta sia nel panorama politico che tra i cittadini. Le decisioni in agenda potrebbero segnare un punto di svolta per l'intera politica energetica italiana, offrendo una risposta concreta a una crisi che interessa non solo il presente ma getta le basi per il futuro.

#### DAZI, CODACONS: ECCO TUTTI I PRODOTTI MADE IN USA A RISCHIO RINCARI IN CASO DI GUERRA COMMERCIALE CON L'UE

A rischio aumento jeans, scarpe, magliette, dolciumi, whiskey, motociclette, riso, succo d'arancia

# IMPORTAZIONI DALL'AMERICA SALGONO A 25,9 MILIARDI DI EURO

Una raffica di rincari si abbatterà sui consumatori italiani se scoppierà una guerra commerciale tra Stati Uniti ed Europa. Lo afferma il Codacons, che esprime netta contrarietà ai dazi, imposte che hanno come unico effetto quello di danneggiare i consumatori finali. In base agli ultimi dati pubblicati oggi dall'Istat, il valore delle importazioni dagli Usa in Italia sale a 25,9 miliardi di euro nel 2024, con una crescita del +2,6% su

anno – analizza il Codacons – Tralasciando il settore dell'industria, eventuali dazi imposti dall'Europa sulle importazioni dagli USA provocherebbero aumenti dei prezzi al dettaglio per beni di largo consumo come rossetti, cipria e numerosi cosmetici prodotti negli Stati Uniti e largamente utilizzati in Italia. Sarà più costoso bere succo d'arancia, mangiare riso e fumare prodotti da tabacco, e ad aumentare saranno anche snack e dolciumi vari, onnipresenti sugli scaffali dei supermercati italiani. Ad essere interessato dai rincari dei prezzi sarà anche il settore dell'abbigliamento, con aumenti per

jeans, magliette, scarpe e intimo. Anche numerosi alcolici subiranno incrementi dei listini e proibitivo risulterà l'acquisto di automobili e moto prodotte negli Usa. Tra i prodotti che l'Italia importa dagli Stati Uniti figurano infatti ketchup, formaggio cheddar, noccioline, cotone, patate americane, salmone, noci, pompelmi, vaniglia, frumento, tabacco, cacao, cioccolato, succhi di agrumi, vodka, rum, whisky, bourbon, ma anche trattori, consolle, videogiochi, borse, portafogli, ricambi per biciclette, giochi per bambini, per non parlare di famosi Suv e dell'iconica moto Harley Davidson.

Effetto dazi, le auto nuove potrebbero costare 3 mila euro in più con la politica dei dazi dell'amministrazione Trump, e le possibili contromosse dei Paesi colpiti, nel 2025 i prezzi delle auto nuove - avverte Feder carrozzieri - potrebbero salire in media di 2.500-3.00 euro

il Codacons avverte che, se saranno introdotti contro-dazi dall'Unione Europea sulle importazioni dagli Stati Uniti, una raffica di rincari si abbatterà sui consumatori italiani. Si rincorrono le analisi sui possibili scenari e su quale impatto avrebbero, settore per settore. Feder carrozzieri avverte che i dazi varati dagli Stati Uniti, poi sospesi, "rischiano di causare a regime un effetto domino su tutto il comparto dell'automotive" con pesanti "mancati profitti e perdite economiche" per tutte le case automobilistiche "perché sono molteplici i marchi che producono automobili nei due paesi colpiti da Trump: Volkswagen, Audi, Bmw, Stellantis, Honda, Hyundai, Kia, Mazda, Toyota, Nissan. Il Messico, dove si producono ogni anno 3,5 milioni di autovetture, è il più grande paese di origine per le auto vendute dal gruppo Volkswagen negli Usa (il 44% delle vendite totali nel 2024), e il secondo per le auto destinate agli Usa di Stellantis (40% tra Canada e Messico), Nissan (31%), Mazda (23%), Honda (13%). Per questo gli analisti, considerato anche il numero di vetture vendute ogni anno negli Stati Uniti dai singoli marchi una riduzione media degli utili per le case automobilistiche tra il -5% e il -15%". a catena l'effetto sui listini con i prezzi delle auto che "potrebbero salire in media di 2.500/3.000 euro". L'associazione di consumatori Codacons mette invece in guardia sul rischio di "una raffica di rincari" per l'effetto di eventuali contro dazi europei. "L'Italia importa ogni anno dagli Stati Uniti prodotti per un controvalore di circa 25,2 miliardi di euro e se l'Ue, come emerso negli ultimi giorni, dovesse varare dei contro-dazi verso gli Usa, a pagare il conto sarebbero anche i consumatori italiani".

## ISEE 2025: nuove regole in vigore dal 5.03.2025

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il nuovo regolamento introduce un'importante novità nel calcolo dell'ISEE: dal patrimonio mobiliare sono esclusi i titoli di Stato, i buoni fruttiferi postali e i libretti di risparmio postale, fino a un massimo complessivo di 50.000 euro. La norma introduce un'esclusione significativa nel calcolo del patrimonio mobiliare, eliminando dall'I-SEE buoni fruttiferi postali, titoli di Stato e libretti di risparmio postale fino a un ammontare complessivo di 50.000 euro. Questa innovazione normativa è stata prevista dalla legge di Bilancio 2024 e diventerà operativa a partire dal 5.03.2025, data in cui il nuovo regolamento entrerà formalmente in vigore. L'ISEE è un parametro essenziale per l'accesso a numerosi benefici e prestazioni sociali, tra cui il bonus sociale sulle utenze domestiche, l'assegno unico universale per i figli, agevolazioni per mense scolastiche, tasse universitarie e contributi per servizi educativi. Il calcolo dell'ISEE tiene conto sia dei redditi che del patrimonio (mobiliare e immobiliare), determinando l'ammontare delle prestazioni spettanti. La possibilità di escludere dal patrimonio mobiliare fino a 50.000 euro in titoli di Stato e strumenti postali permetterà a molte famiglie di abbassare il valore dell'ISEE, ampliando la platea di beneficiari delle agevolazioni. Questo significa che, per esempio, una famiglia che possiede 30.000 euro in buoni postali e 20.000 euro in titoli di Stato, per un totale di 50.000 euro, vedrà questi importi completamente esclusi dal calcolo dell'ISEL. Se in complessivo di questi strumenti supera i 50.000 euro,

l'eccedenza continuerà a essere considerata nel patrimonio mobiliare. Questa modifica avrà effetti diretti sulle fasce di popolazione che attualmente possiedono risparmi investiti in questi strumenti, permettendo di ridurre artificialmente il valore del proprio ISEE e, di conseguenza, di accedere a maggiori agevolazioni o a importi più elevati di prestazioni sociali. Per poter beneficiare della nuova esclusione, chi ha già ottenuto un ISEE dovrà presentare una nuova DSU aggiornata dopo il 5.03.2025, in modo da ricalcolare l'indicatore applicando le nuove regole. Questo aggiornamento è particolarmente importante per le famiglie con figli a carico che percepiscono l'assegno unico universale, poiché l'importo della prestazione dipende dall'ISEE valido al 28.02 di ogni anno. Dal momento che il nuovo regolamento entra in vigore solo il 5.03.2025, chi ha già ottenuto l'ISEE prima di questa data potrebbe ricevere un assegno unico più basso rispetto a quello che spetterebbe applicando le nuove regole. Tuttavia, sarà possibile aggiornare l'ISEE entro il 30.06.2025, permettendo così di recuperare gli arretrati sulle mensilità già erogate. Va sottolineato infine che l'esclusione dei titoli di Stato e dei buoni postali non rappresenta l'ultima modifica prevista per l'ISEE, poiché il governo ha già annunciato ulteriori interventi normativi su bonus nido, carta per i nuovi nati e semplificazioni per la presentazione della DSU online. Inoltre, dal 1.07.2023, la modalità online per la presentazione della DSU è diventata il canale prioritario, ma il decreto attuativo che dovrebbe semplificare ulteriormente questa procedura non è ancora stato emanato.



# CONVENZIONI





#### Carrozzeria Crisafi – Pollein

Sconto del 15% sul preventivo e auto di cortesia gratuita.



Studio odontoiatrico - Aosta



Prima visita gratuita, esami radiologici, panoramica, teleradiografia, endorali e Tac gratuiti.
Scono del 15% sul piano di cure nel limite di 700,00 €, sconto del 10% sulle somme eccedenti.
Finanziamento fino a 48 mesi a costo zero.

#### Coldiretti: CAF – Patronato – Rapporto lavoro Colf/Badanti

Dichiarazione dei redditi, ISEE, pensioni, contratti di lavoro subordinato.

Tutte le prestazioni possono essere richieste direttamente in sede Codacons ed erogate dalla struttura convenzionata.



COLDIRETT

#### IRV – Istituto Radiologico Valdostano



Esami ecografici e radiologici 10% di sconto sul tariffario. Risonanza magnetica €175,00 anziché €250,00. Esami di laboratorio sconto del 10% dal tariffario.

Visite fisioterapiche ( Massoterapia, Tecarterpia, Rieducazione funzionale, Onde d'urto minimo 3 sedute, Tens) 10% di sconto. Visita specialistica Gastroenterologica 10% di sconto.

Gli sconti saranno ritenuti validi dietro presentazione della tessera socio Codacons valida dell'anno in corso (CODACONS VDA) Associazione con sede in Via Abbé Gorret, 29 - 11100 AOSTA e Croce Valle d'Aosta di Agostino Salvatore di Agostino Salvatore con sede in Via Lostan, 1.

#### Oggetto della convenzione:

la società società Croce Valle d'Aosta di Agostino Salvatore fornisce servizi di trasporto presso strutture mediche, esegue attività di trasporto infermi intra ed extra ospedaliero, trasporto di emodializzati, emoderivati sangue ed organi su tutto il territorio europeo.

#### **SERVIZI:**

-AMBULANZA PER
ASSISTENZA MEDICA
-AMBULANZA PER
TRASFERIMENTI E
DIMISSIONI OSPEDALIERE
-AMBULANZA PER
ANZIANI-NEONATI- OBESI
-TRASPORTI PER VISITE
E TERAPIE
-TRASPORTO E VIAGGI
IN ITALIA CON AMBULANZA

#### TARIFFARIO SERVIZI IN CONVENZIONE

Descrizione	tariffa
Per trasporti con percorrenza fino a i 50 km tra andata e ritorno	70€ - fatturati ( esenti IVA)
Per trasporti con percorrenza superiore a 50 KM tra andata e ritorno	
Fermo macchina	Prima ora gratis Dalla seconda ora costo orario di 25 €

Per Contatti: 3387738528



# **CODACONS VALLE D'AOSTA** Via Abbé Gorret, 27 11100 **Aosta**

Orari apertura

Lunedì-Giovedì h.9,00/12,00 h.15,00/18,00

Venerdì si riceve solo su appuntamento D

٧ е

S

0

а m

0

Via Abbé Gorret Via Tourneuve

telefono: 0165/238126

e.mail:

info@codaconsvda.it

sito:

www.codacons.vda.it

